

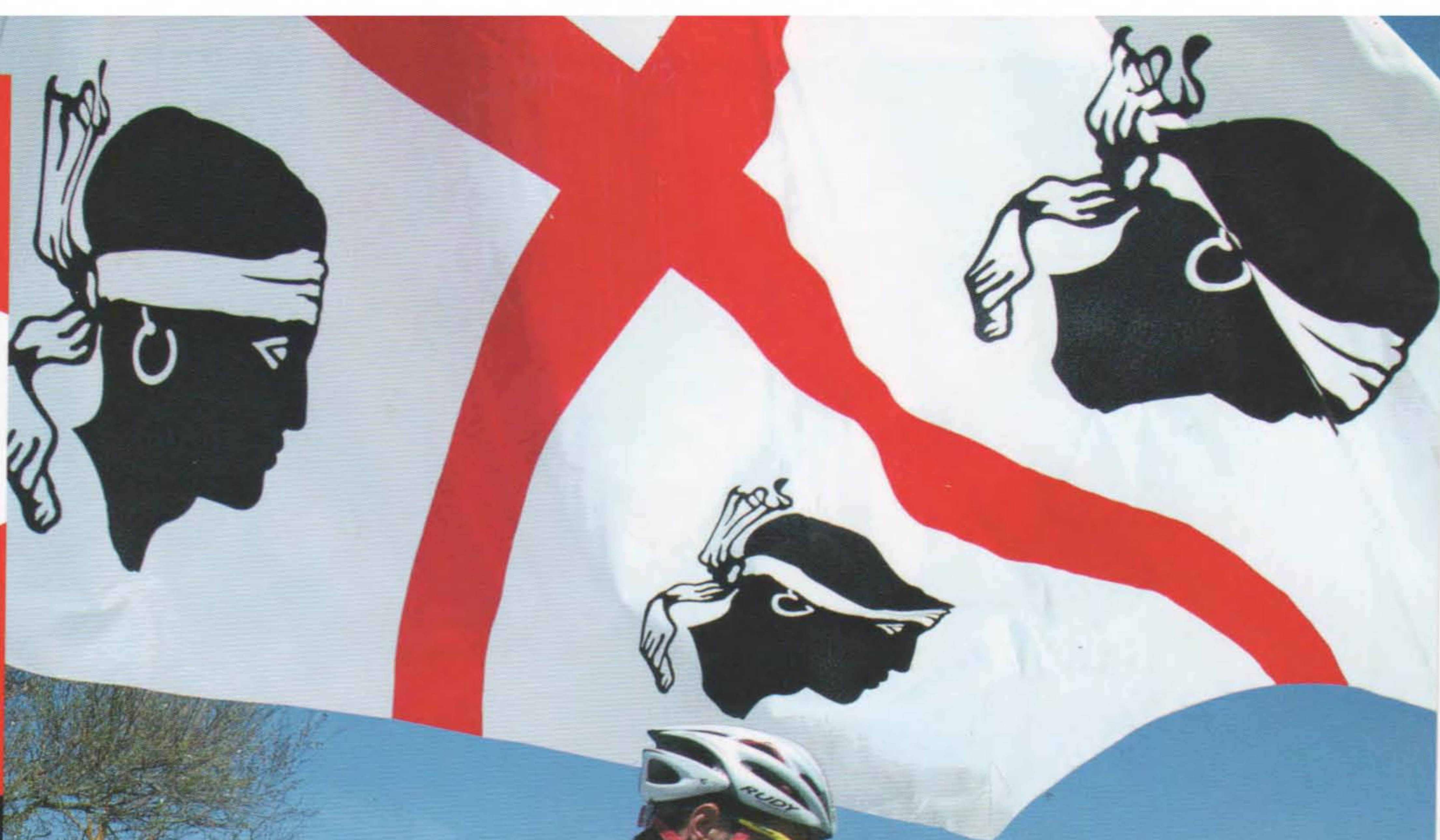


MOUNTAIN BIKE

RIVISTA MENSILE DI TECNICA
GRAN FONDO E AVVENTURA
AGOSTO 2011
€ 5,00 (in Italia)

8

232
PAGINE



Avventura da arditi nel paradiso di De Andrè

**AGOSTO, COMANDA
LA GRANDE REGINA
DELLE MONTAGNE**



MTB MAGAZINE
Rivista mensile di Tecnica, Gran Fondo e Avventura
in Mountain Bike

Sergio Neri
Direttore responsabile

Tony Lo Schiavo
Vice direttore

Luca Neri
Capo redattore centrale

Enzo Vicennati
Capo redattore centrale

Mariella Barbieri e Ilario Biondi (capiservizio)
Mauro Cugola, Simone Lanciotti
Sandro Ruiti
Redattori

Claudio Minardi
Archivio Fotografia

Paolo Alberati, Pier Bergonzi, Giovanni Bettini
Philippe Brunel, Ludovico Cesario, Nicola Checcarelli
Beppe Conti, Davide De Zan, Paolo Facchinetti
Giovanni Falai, Alberto Ferraris, Piero Fischì
Filippo Lorenzon, Elisa Mazzoli, Gabriele Pampanelli
Francesca Rotondi, Andrea Sabbadin
Luigi Severi, Cor Vos
Collaboratori

Emiliano Neri
Responsabile delle relazioni esterne

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Capogrossi, 50 - 00155 Roma
Telefoni: 06.2285728 - 06.2286068 - 06.2286174
Fax: 06.2285915
E-mail: redazione@mtb-magazine.it
SEDE NORD - Via Cadorna, 45/47 - 20036 Meda (Mi)
Telefoni: 0362.341404 - 0362.75731 (fax)

Abbonamenti

Annuale (12 numeri con prezzo di copertina
bloccato): Italia € 48,00 - Estero € 85,00
Via aerea: Europa e Bacino Mediterraneo € 100,00
Africa, Continente Americano e Asia € 136,00
Oceania € 160,00

Registrazione: Trib. di Roma n. 597/98 del 24-12-1998
Stampa Mondadori Printing Spa, Stab. A.G.R.,
Via Costarica, 13, 00040 Pomezia
Finito di stampare nel mese di luglio 2011
Distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.,
Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Telefono 02.66.03.01 - Fax 02.66.03.03.20
Sped. abb. post. gr. 3/70% - Numeri arretrati € 9 più € 2,50
di contributo invio. Tutti i diritti riservati. E' vietata la
riproduzione anche parziale di articoli, foto e disegni senza
autorizzazione della Compagnia Editoriale. Manoscritti e
fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.

MTB Magazine è un periodico della
Compagnia Editoriale che pubblica anche
BICISPORT e CICLOTURISMO

DEA PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
DEA PUBBLICITA' - Via Capogrossi, 50 - 00155 Roma
Telefono: 06.2286175 - 06.22755018 (fax)

Francesco Livia (francesco.livia@deapubblicita.it)
SEDE NORD - Via Cadorna 45-47 - 20036 Meda (Mi)
Telefoni: 0362.341404 - 0362.75731 (fax)

Carlo Fumagalli (carlo.fumagalli@deapubblicita.it)
Luciano Crestani (luciano.crestani@deapubblicita.it)


SEDE TRIVENETO - Via G. Puccini, 21

36022 - San Giuseppe di Cassola (Vi)
Telefoni: 0424.529833 - 0424.586214 (fax)

Giorgio Puppi (giorgio.puppi@deapubblicita.it)
SEDE EMILIA ROMAGNA - Via L. Lama, 110 - 47023 Cesena
Telefoni: 0547.631906 - 0547.635773 (fax)

Patrick Martini (patrick.martini@deapubblicita.it)

Stefania Ambrosi, Emanuela Bacchi Lazzari
Segreterie

 Questo periodico è iscritto
alla Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

redazione@mtb-magazine.it

LETTERE
Punto d'incontro
fra i lettori
e la redazione **5**

IL COVO DEL BIKER
Notizie, avventure
imprese, le foto
dei nostri lettori **12**

QUESTION TIME
E' vero che i video e le foto
aiutano a migliorare
le capacità di guida? **17**

LA SFIDA DEI CLUB
E' arrivato
il Ferretti Team
Sfida serrata sul podio **18**



AVVENTURE AD AGOSTO
MTB regina
della montagna
di Simone Lanciotti **28**

1 - SAUZE D'OLUX
Partiamo con un
perfect day in Val di Susa
di Andrea Sabbadin **34**

2 - ALTA VAL PUSTERIA
Sotto gli occhi
delle Tre Cime
di Simone Lanciotti **46**

3 - ALTA VALTELLINA
A Bormio
tra terme e trail
di Andrea Sabbadin **58**

4 - SELLARONDA
Tour epico
sulle cattedrali della Mtb
di Simone Lanciotti **70**

5 - PRATO SELVA
Derapate sotto
al Gran Sasso
di Andrea Sabbadin **82**

LA MTB A NOLEGGIO
Due o tre cose da guardare
prima di partire
di Simone Lanciotti **94**

LA PRIMA BICI
E tornati a casa
si pensa all'acquisto
di Emanuele Rossini **96**

PRESTIGIO A LUGLIO
I cacciatori di stelle
salgono
ad alta quota **88**

SAUZE D'OLUX MC
Sul Genevris
per 4 stelle
di Andrea Sabbadin **91**

DOLOMITI SUPERBIKE
A Villabassa per l'evento
più atteso dai biker
di Simone Lanciotti **108**

LESSINIA BIKE
Tre stelle conquistate
nel veronese
di Emanuele Rossini **112**

TOUR ASSIETTA
Sulla Cima Coppi
del Prestigio
di Andrea Sabbadin **116**

PRESTIGIO NEWS
Le ultimissime
dalle venti
prove del circuito **120**

PREPARAZIONE
Finite le ferie
torniamo in gara
di Paolo Alberati **124**

PRESENTAZIONI
I principali
eventi della
Mtb italiana **130**

RESOCONTI
I risultati
delle gare
del mese di luglio **134**

COPPA DEL MONDO
La Val di Sole
aspetta Kershbaumer
di Andrea Sabbadin **144**

NEWS MTB
Gran Fondo,
cross country
downhill, curiosità **150**

MERCATONE
Inserzioni
ed offerte
su bici e accessori **156**



COLLAUDO FM ANIMAL 29"
Mai visto
un carro da 42,5
su una 29" **160**

ANTEPRIME 2012
Sale la febbre
in vista
di Eurobike **166**

ANTEPRIMA LOOK 2012
920, la nuova
full transalpina
di Andrea Sabbadin **168**

ANTEPRIMA SPECIALIZED 2012
Ecco
l'autosag
per la Stumpy **172**

ANTEPRIMA KTM 2012
Phinx la prima full
con le ruotone
di Emanuele Rossini **176**

ANTEPRIMA TREK 2012
Slash guida
la flotta all mountain
di E. Marianeschi **178**

NOVITA' CANNONDALE
Scalpel 29"
trail per palati fini
di Mauro Cugola **182**

ANTEPRIMA GT 2012
Nuove Zaskar
in tutte le salse
di Mauro Cugola **186**

ANTEPRIMA LAPIERRE 2012
X-Flow da 120
morde i sentieri
di Emanuele Rossini **190**

BICICLUB
Tutte le iniziative
del fantastico
club dei ciclisti **193**

FREERIDE NEWS
Turismo, circuiti
escursioni, curiosità
divertirsi con la Mtb **198**

ITINERARI
Senza dogane
tra Svizzera
e Italia **202**

ALLA SCOPERTA DELLE ISOLE
L'ultima sfida
fra mare
e sterrato **204**

RALLY DI SARDEGNA
L'assalto dei gattopardi
nel paradiso di De André
di Antonio Caggiano **206**

AVVENTURE
Zero-3.000
(e viceversa)
sopra al gigante **214**


PRIME COMUNICAZIONI
Gente
e fatti
d'azienda **222**

LA BOTTEGA
Abbonamenti
libri
ed arretrati **224**

Sterrati e mare

E ora facciamoci tentare dalle sirene

Dalle gare enduro di moto ad una prova a tappe in Mtb. Ecco il Rally di Sardegna, corso fra i sentieri aspri dell'entroterra e le spiagge di quest'isola splendida. Si vola poi sull'Etna, per un'avventura da zero a 3.000 metri per chi ama le lunghe arrampicate oppure dalla vetta del gigante fino alla costa di Catania in una lunga Marathon in discesa. Ecco la Sardegna e la Sicilia: oltre al mare hanno tantissimo per intrigare i biker

A photograph of two mountain bikers standing on a grassy cliff edge, looking out over a vast blue sea. The biker on the left is wearing a blue helmet and a dark long-sleeved shirt with a backpack. The biker on the right is wearing a black helmet and a red and white long-sleeved shirt with a backpack. The background is a deep blue sea under a clear sky.

**La vista invoglia
ad un tuffo
ma i sentieri alla
fine prevalgono
E' una bella sfida...**

1 - Rally di Sardegna

2 - Avventura sull'Etna



**L'asprezza
del territorio sardo
ha costretto i biker
a caricarsi più volte
la bici in spalla**

1 - Rally di Sardegna

L'assalto dei gattopardi nel paradiso di De Andrè

Il Rally di Sardegna scopre un territorio selvaggio di inaudita bellezza. Cronaca di una prova riservata a biker arditi, ma capaci di entrare nella natura più aspra e bella con lo spirito dei grandi conquistatori. Sei giorni da favola, nonostante l'estrema fatica fatta per superare gli ostacoli dal tracciato, per un gruppo di atleti tosti e "duri" provenienti da ogni parte d'Europa

Servizio speciale di **Antonio Caggiano**

ARZANA - La 4ª edizione del Rally di Sardegna ha conquistato tutti i biker, italiani e stranieri, che vi hanno partecipato. Il merito va allo straordinario territorio e ai magnifici paesaggi della zona dell'Ogliastra. Fabrizio De André, che per anni ha vissuto in questa regione, consigliava "al buon Dio" di regalarci come paradiso questi 24.000 chilometri di foreste, di campagne e di coste immerse in un mare miracoloso. Secondo il cantautore genovese la vita in Sardegna era la migliore che un uomo potesse augurarsi. Il Rally di Sardegna è una solida realtà per i biker di tutta Europa, grazie anche agli sforzi dell'organizzazione. L'idea di creare questa particolare manifestazione è stata di Gian Domenico Nieddu, che dopo aver diretto per 7 anni il Rally di Sardegna con le moto da enduro, nel 2008 ha voluto dare una svolta ecologica all'evento. Una forte spinta è arrivata dall'atleta di casa Vittorio Serra, che dopo aver girato il mondo con la sua bici, si è reso conto che la sua regione non era seconda a nessuno e che sarebbe stata il luogo ideale per realizzare una gara di questo tipo.

Settantacinque biker al via

L'edizione di quest'anno ha richiamato 75 atleti provenienti da tutta Europa. Nove i biker spagnoli dai sorrisi smaglianti. Gli esponenti della Repubblica Ceca erano 6, un



Numero, mappa e Gps tutto sul manubrio

A destra, proprio come siamo abituati a vedere sui serbatoi delle moto della Parigi-Dakar, anche qui in Sardegna i biker avevano sul loro manubrio tutti gli strumenti per non perdere l'orientamento durante le lunghe tappe. Il numero di gara era indispensabile per farsi riconoscere, mentre immancabile era il navigatore Gps che "teneva d'occhio" dall'alto gli spostamenti dei partecipanti. La fiducia nella tecnologia non è mai completa e quindi anche una buona vecchia cartina dava quella sicurezza in più che non guasta mai.

**La bandiera con
i quattro mori
sventolava in griglia
prima del via
di ogni prova**





pizzico più freddi, ma alla fine, merito anche dei 35 gradi sardi, si sono sciolti e hanno portato in Sardegna il loro sorriso e la voglia di pedalare insieme. Luc Laurent, 43 anni, ritornato alle gare dopo dieci anni e un trapianto di cuore è stata la mascotte della brigata belga ed è riuscito anche a fare bene nella classifica over 40. Il sindaco di Arzana Marco Melis. 41enne, ha partecipato per la terza volta alla manifestazione. Crede nel ciclismo e vuole dare una spinta al turismo ecologico. Il premio come più simpatico



del gruppo spetta a Enrico Barale, cuneese di 52 anni, che ha avuto la bella idea di iscrivere alla gara alcuni compagni di squadra a loro insaputa. Per l'anno prossimo ha già annunciato che verrà in Sardegna con un seguito di almeno altri 10 appassionati.

Luca Lambertini ed Elisabetta Carboni, coppia di fidanzati nella vita, hanno gareggiato nella categoria a coppie, ed è a loro che spetta il premio della sfortuna. Rotto tutto quello che c'era da rompere, Luca ha finito la gara con ruote di diversa misura, all'anteriore una 27,5 pollici e alla posteriore una 26. Lingue e stili di guida diversi che si sono sfidati su un percorso suddiviso in 6 tappe, più un prologo, per un chilometraggio complessivo di 460 i chilometri e 13.800



All'interno del gruppo ben 6 biker della Repubblica Ceca e addirittura nove iberici



metri di dislivello. Il tracciato si snodava completamente all'interno della provincia dell'Ogliastra, sul versante centro-orientale della Sardegna, tra le cime del Gennargentu e il mar Tirreno. Un luogo meraviglioso in cui, fra montagna e mare, ogni curva nasconde un diverso scenario.

Ore 12, il termometro conferma la sensazione di caldo rovente, ma la strada è ancora lunga, o meglio, è appena iniziata e l'acido lattico sta già invadendo le gambe degli atleti. I biker si trovano ai piedi della cima più alta del rally: Punta la Marmora a 1.834 metri d'altitudine. Scollinando si cerca di placare il ritmo cardiaco e ritrovare la concentrazione, manca ancora molto al termine della

tappa. I ciclisti si immergono nei boschi di Girgini, poi la salita si fa più ripida, fino a toccare pendenze proibitive tanto che in alcuni punti è necessario arrampicarsi fra le rocce, mentre le alte temperature disidratano il corpo. Per lunghi tratti la bicicletta va portata in spalla. Ogni grammo in più della bici si sente e per alleggerirla qualcuno commette l'errore di svuotare la borraccia: si accorgerà poi dello sbaglio.

Dalla cima si vede la Corsica

Dopo tanta fatica la vetta è conquistata.

Arrivati in cima, i ciclisti hanno trovato davanti ai loro occhi uno scenario incredibile, che ha ripagato le fatiche dell'ascesa. La bella giornata di sole permette di osservare dalla cima i mari che circondano l'isola e si può persino scorgere la costa della Corsica meridionale. Questa è l'altra faccia della Sardegna, una regione famosa per le sue incantevoli spiagge, ma anche ricca di montagne silenziose e incontaminate. E' tempo di lanciarsi nell'impegnativa discesa. Solo chi è riuscito a mantenere viva la concentrazione riesce a scendere in sella. Gli atleti stranieri dimostrano grande abilità, gli italiani invece rimangono un po' attardati

tanto che tra i primi dodici al traguardo saranno solo tre i nostri portacolori.

Questa era soltanto la 2ª tappa, ma 105 chilometri con 3.150 metri di dislivello rimarranno fino alla fine nelle gambe degli atleti. Era infatti la stata la tappa più importante e impegnativa del rally. Nelle successive quattro tappe non sono mancate le difficoltà, mancavano infatti ancora 300 chilometri e 9.000 metri di dislivello tra strade bianche, sentieri, mulattiere, pietraie,

terreni fangosi, guadi e una terra rossa arsa dal sole che seccava cambi e catene. Fortunatamente al termine di ogni tappa gli atleti hanno sempre trovato ad aspettarli un ricco pasta party, dove non sono mai mancati i famosi gnocchetti sardi. Nel pomeriggio, seduti davanti al tavolo di un bar e a una birra fresca, gli atleti hanno fatto conoscenza con le popolazioni locali, respirato gli umori della gente; cogliendo così non solo il lato estetico della Sardegna, ma anche lo spirito e l'accoglienza dei sardi.

A cena si festeggiava

E la notte si dormiva tutti nelle tende

Sopra, come già accade alla Cape Epic oppure nella Transalp, i partecipanti al Rally di Sardegna non pernottavano in comodi e lussuosi alberghi, ma in classiche tende a igloo. Dal primo in classifica fino all'ultimo, senza alcuna differenza.

Qui a destra Sandra Klomp, la campionessa del team Trek Torrevilla ha gareggiato fuori classifica.



**Con il sole
e le temperature
estive un guado
non poteva che
essere ben accolto**



con l'ottima cucina sarda: culurgiones, malloreddus, insaccati, maiale arrosto, il tutto accompagnato da ottimo vino rosso, il Cannonau. Gli atleti non dormivano in comodi alberghi, ma in tenda proprio come nelle gare a tappe più importanti (Cape Epic e Transalp), consolidando così lo spirito di gruppo. Comoda la notte per i biker cechi e spagnoli che hanno dormito in camper guidati da autisti tutto fare. Il driver spagnolo si è improvvisato cuoco, preparando un enorme piatto di cosce per i biker. L'autista ceco, papà e marito di due biker in gara, stufo di aspettare nel camper o invidioso di moglie e figlio, è più volte montato in sella alla sua bici e si è lanciato sul percorso a sgranchirsi un po' le gambe. In gara sono

Pedalarre sulla sabbia? Sembrava impossibile

Nella foto nella pagina a destra uno scorcio dell'ultimo inferale chilometro interamente sulla sabbia.

La bellezza di mettere il traguardo sulla spiaggia non andava d'accordo con l'impossibilità per i biker di pedalare sul quel terreno soffice. Qualcuno ha tentato di completare questi ultimi 1.000 metri in sella, con uno sforzo micidiale, solo per dire di avercela fatta, ma la maggior parte dei partecipanti non si è fatta problemi e ha chiuso il Rally di Sardegna spingendo a piedi la propria fidata mountain bike.

stati tanti davvero gli aiuti reciproci tra gli atleti, nonostante fossero di nazionalità diverse e, in alcuni casi, addirittura in lotta per la classifica di categoria. Questa è la prova che in competizioni così dure si vince sia come atleti, ma soprattutto come uomini.

Un maledetto chilometro

Il sesto giorno di gara gli atleti erano stanchi, le gambe non avevano più il brillantezza muscolare dei primi giorni, però c'era la voglia di arrivare comunque al traguardo, di riuscire a restare nel tempo massimo e conquistare la maglia da finisher. Il traguardo era posto sulla spiaggia di Bari Sardo e qui nessun atleta è riuscito a resistere

al desiderio di tuffarsi in mare per rinfrescarsi in quell'atmosfera da sogno e in quell'acqua cristallina.

Il giorno dopo c'era in programma l'ultima fatica con arrivo all'interno del Parco Selene di Lanusei. Il percorso era davvero duro, ma come per le altre frazioni regalava panorami splendidi. L'ultimo chilometro è stato quello più sofferto perché costringeva portare la bici in spalla su un tratto molto ripido e sconnesso, davvero un bel regalo dopo aver percorso oltre 500 chilometri di gara.

Tutti ne avrebbero volentieri fatto a meno, ma sul traguardo si dimenticano le fatiche, le cadute e i crampi.

Le maschere di fatica vengono irradiate dalla gioia e dall'emozione non appena viene

oltrepassato il traguardo. I biker, stremati e distesi a terra subito dopo il traguardo sorridono, sanno di aver portato a termine una gara davvero tosta, sanno di aver vinto la sfida più grande, quella con sé stessi.

Una dimostrazione del fatto che lo sport, "quello vero", quello fatto da lavoratori che si ritagliano ore preziose per gli allenamenti quotidiani, non premia solo chi arriva primo, ma premia chiunque sia in grado di mettersi alla prova. Portare a termine una gara così impegnativa ha ripagato i lavoratori-atleti dei loro sacrifici e ha dimostrato che la passione va al di là del risultato agonistico. Qui contava arrivare.

La sfida è stata lanciata

Chiusa la 4ª edizione si inizia già a pensare alla prossima e anche tra chi questa volta non ha preso il via si scoprono futuri partecipanti. Gabriele Marongiu, cardiologo, e Massimo Morro, responsabile dell'ente foreste sono due amici, due compagni di squadra del sindaco di Arzana che davanti all'impresa del loro amico giurano che saranno al via del prossimo rally di Sardegna e gareggeranno nella categoria a coppie.

Sanno che per essere al top, serviranno dieci chili di meno, ma assicurano che già a settembre



Trunschka domina "l'assoluta" Gli italiani rimangono a secco

Tutte le categorie in quest'edizione hanno parlato straniero. Il ceco Tomas Trunschka si è assicurato la vittoria del Rally davanti all'atleta sardo Alberto Olla e al francese Emeric Turcat, aggiudicandosi ben 5 delle 6 tappe previste. Fatale all'atleta di casa un errore di percorso. Nella categoria over 40, un'altra vittoria ceca. Petr Simera ha avuto la meglio sull'atleta sardo Vittorio Serra e sul bergamasco Fabio Belotti. Tra le donne la vittoria è andata all'atleta spagnola Teresa Costa, davanti alla bergamasca Chiara Mandelli e alla francese Giovane Sofhie. Entusiasmante anche la gara a coppie, che ha visto prevalere i gemelli Michael e Stefan Van Dijk davanti alla coppia cuneese Marengo-Molinengo ed alla coppia veronese Cerpelloni - Saletti.

VINCITORI DI CATEGORIA

Under40: Tomas Trunschka (Rep. Ceca); Over40: Petr Simera (Rep. Ceca); Categoria Coppie: Michael e Stefan Van Dijk (Olanda); Femminile: Teresa Costa (Spagna).

avranno il loro peso forma.

I due vanno in bici da quasi 20 anni, ma finora si sono sempre tirati indietro di fronte alle sfide più impegnative. Poca la fiducia nei loro confronti da parte dei compagni di squadra, i quali, in caso di promessa non rispettata, iscriveranno i due al campionato internazionale di morra, l'antico gioco dei pastori sardi. Il torneo si svolge a Urzulei (Ogliastra) nel mese di agosto, e vede la partecipazione di concorrenti provenienti da tutto il Mediterraneo.

Che vincano o che perdano la scommessa servirà loro davvero tanto, ma davvero tanto, allenamento.

Antonio Caggiano